
La SICILIA gemellata con la LITUANIA

*Un protocollo d'intesa tra il presidente
dell'Assemblea regionale siciliana
e il direttore del Palazzo Granducale di Vilnius*

Lil Palazzo dei Normanni di Palermo si è gemellato con il Palazzo Granducale di Vilnius, in Lituania. È il risultato del protocollo d'intesa firmato a Vilnius tra il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Francesco Cascio e il direttore del Palazzo Granducale, Vydas Dolinskas.

“Abbiamo voluto cominciare simbolicamente con la cultura – ha affermato il presidente dell'Ars – ma contiamo presto di gemellare anche imprese e di consolidare questo ponte tra le due realtà che, nonostante la lontananza, sono più vicine di quanto si possa pensare”. Nel viaggio istituzionale il presidente Cascio era accompagnato dal console onorario della Lituania per la Sicilia Alessandro Palmigiano, che ha voluto questa visita. “La delegazione siciliana – precisa il console Palmigiano – è stata ospitata pressoché integralmente dall'am-

ministrazione comunale di Vilnius”. I rapporti tra Sicilia e Lituania non si fermeranno solo alla cultura, ma si estenderanno ad altri settori come turismo, economia e imprenditoria.

Il protocollo già prevede la partecipazione di gruppi siciliani a due importanti festival che si tengono a Vilnius a ottobre (quello del folklore) e a maggio (musica di strada), l'organizzazione di mostre in Sicilia di artisti lituani e l'istituzione, a Palermo, di giornate dedicate al Paese baltico.

“Per le istituzioni lituane, la partecipazione del presidente Francesco Cascio – afferma il console onorario della Lituania per la Sicilia Alessandro Palmigiano – è stata assolutamente fondamentale ed apprezzata, perché è stato un momento cardine dello sviluppo dei rapporti con la Lituania. Il fatto che la delegazione siciliana e il presidente Cascio

siano stati ricevuti dai più alti vertici istituzionali della Lituania, quali il primo ministro Andrius Kubilius e il ministro degli interni Raimundas Palaitis, e il fatto che alla conferenza finale per la firma del protocollo erano presenti il vice ministro degli esteri e quello della cultura, dimostra l'attenzione da parte del governo lituano per questa iniziativa. Quindi siamo lieti di questo e speriamo di avere l'occasione di proseguire su questa strada, attraverso la presentazione del Palazzo Granducale di Vilnius a Palermo a Palazzo dei Normanni”.

L'interesse delle istituzioni lituane era focalizzato anche sulla gestione di Palazzo dei Normanni da parte della Fondazione Federico II, visto come modello da poter esportare in Lituania.

“A Vilnius – spiega l'avvocato Palmigiano – è stata fatta la presentazione di Palazzo dei



L'idea è stata vista con grande interesse, in quanto sono alla ricerca di modelli per la gestione del Palazzo di Vilnius". "Le iniziative non si fermano qui – aggiunge il console onorario –, a Palermo dovrebbe essere fatta la presentazione del Palazzo Granducale e dovremmo avere la presenza del professore Guido Michellini, che è

L'accordo tra i due Palazzi è stato raggiunto per promuovere la cultura in entrambe le realtà

Normanni ed erano presenti, oltre alle autorità che ho citato prima, anche l'ambasciatore italiano a Vilnius Renato Maria Ricci e più di 200 persone, inoltre l'evento ha avuto un grandissimo risalto sulla stampa e sui media lituani. Il presidente Cascio insieme al dottor Ciro Di Vuolo della Fondazione Federico II hanno presentato il Palazzo e la Fondazione, perché da parte lituana c'era l'interesse per conoscere il meccanismo di gestione di Palazzo dei Nor-



manni. Questo perché il Palazzo Granducale di Vilnius è stato ricostruito e quindi le istituzioni vogliono capire la gestione di Palazzo dei Normanni che per loro è un bel modello, in quanto è un palazzo istituzionale, che ha anche una fruizione turistica ed è gestito da un altro soggetto.

il più grande esperto italiano di cultura lituana. Probabilmente alla conferenza cercheremo di abbinare una giornata dedicata alla Lituania, organizzando anche altre manifestazioni".

Il sindaco di Vilnius, Arturas Zuokas, che ha avuto modo di apprezzare la Sicilia, nel corso

di una sua visita, ha fatto già varare dal Consiglio Comunale la bozza per un gemellaggio che sarà proposto al nuovo sindaco del capoluogo siciliano. In attesa della firma di questo gemellaggio, il presidente Francesco Cascio ha incontrato il primo cittadino di Vilnius con il quale hanno discusso di iniziative da attuare tra la Sicilia e la Lituania.

“Il sindaco Zuokas – evidenzia Palmigiano – ha chiesto al presidente Cascio la partecipazione di un gruppo folkloristico siciliano al folk festival che si tiene a Vilnius a settembre e la partecipazione di un gruppo musicale per il festival che si terrà a fine maggio, durante il quale per le strade si esibiscono gruppi musicali. Si tratta di manifestazioni internazionali che danno alla Sicilia l’opportunità di presentarsi”.

Sull’impegno e l’attività come console onorario della Lituania per la Sicilia, l’avvocato Alessandro Palmigiano ci dice: “Il mio compito è da un lato istituzionale, quindi di rappresentare il governo lituano e gli interessi della Lituania in Sicilia. Dall’altro essendo sempre un cittadino italiano, viene naturale e spontaneo l’interesse di migliorare i rapporti tra i due Paesi e non curare solo l’interesse del Paese che si rappresenta, che certamente è prioritario istituzionalmente, ma anche gli interessi del Paese che ospita, perché le due cose coincidono”.

C.S.

Il Sud non è un problema. Ma una risorsa

La Sicilia conta ancora i danni
causati dalle cinque giornate
siciliane di rivolta popolare

Si sono da poco concluse le cinque giornate siciliane di rivolta popolare, organizzate dal movimento agricolo dei *Forconi* e dalla cordata *Forza d’urto* e, mentre si contano i danni, si teme la ripresa dei sommovimenti.

I danni sono ingenti e molti riconoscono che simili proteste non sono mai un rimedio né uno strumento di lotta efficace. Il disagio è stato segnalato, ma i costi pagati sono eccessivi.

Certamente non meritano stima coloro che soffiano sul fuoco o giustificano persino le esagerazioni senza capire o voler comprendere le ragioni vere della protesta e, magari, cercano di intessere un dialogo riparatore fondato sulla furbizia, sugli interessi particolari, sul clientelismo e sullo scambio di favori.

Non si può negare che tale grave evento ha rivelato un malessere sociale, triste esito di ingiustizie, squilibri, disoccupazione, di-

samministrazione, sviluppo mancato e/o negato.

Colpa di chi? Di tutti, dei cittadini e della comunità; sì, ma colpa soprattutto della classe dirigente e, particolarmente di quella politica, che si è degradata nel vuoto delle proposte, incapace di individuare e offrire sbocchi validi al diffuso malessere.

Anche se i gradi di responsabilità sono certamente diversi, è difficile individuare le deroghe possibili e nessuno di noi può ritenersi estraneo.

Per alcuni giorni la Sicilia è stata paralizzata da centonovanta blocchi stradali e presidi in punti nevralgici di varie province con il coinvolgimento di autotrasportatori, agricoltori, pescatori, artigiani, piccoli imprenditori per lanciare un fortissimo grido di malessere: non si è però riscontrato un progetto serio ed articolato di sviluppo con la conseguente esaltazione di alcuni toni qualunquistici.